

The long red container is the Ghetto Noize Records studio at the Sjakket Youth Centre in Copenhagen. / Il lungo container rosso è il Ghetto Noize Records, studio di registrazione dello Sjakket Youth Centre di Copenhagen.

# Container Mania

BY SAMUELA URBINI

The freight container was invented in 1956 by Malcolm McLean and revolutionised the whole maritime transportation world. Containers are a simple to manoeuvre shape that was as easy to transport by road as by rail or sea, and greatly slashed both transportation times and costs. They are now so ubiquitous that it is actually cheaper and easier to simply replace them than transport them across the world empty, resulting in them often lying discarded in ports. The idea of reusing these abandoned containers and giving them a new life was a clever one as by their very nature, containers are extremely durable and solid making them ideal for creating characterful low-cost constructions. Slightly later they were used to host roving exhibitions or as portable homes. In recent years, however, containers have gone to the next level of upcycling thanks to the fact that some of the leading international architecture studios spotted that they are not only cheap but genuinely green and wonderfully modular, making them ideal for the stand-out buildings such as flagship stores,



© Christoph Gebler



© Christoph Gebler

## Containermania

Dal mare alla terra, i container sono scelti da alcuni studi di architettura come elementi modulari per edifici green dal grande fascino marinairesco. Ecco un nuovo spunto di riciclo

Uno dei riutilizzi più virtuosi in campo architettonico è quello dei container, grandi contenitori di merci nati nel 1956, quando l'imprenditore Malcolm McLean ebbe l'idea che avrebbe rivoluzionato la logistica mondiale. Un unico semplice oggetto facile da manovrare e adatto a ogni mezzo di trasporto sembra oggi l'uovo di Colombo, ma allora fu un'invenzione che ebbe il merito di abbattere tempi e costi della logistica. A tal punto che ora comprare nuovi container è meno dispendioso che riportare indietro quelli usati e vuoti, che spesso rimangono stoccati nei porti in attesa di essere riempiti di nuove merci e riportati al porto d'origine dove opera lo spedizioniere. In alcuni casi non verranno più riempiti e dunque diventano un rifiuto. L'idea di riutilizzarli

TOURISTS ARRIVING IN HAMBURG ALONG THE ELBA ARE MET BY A FUTURISTIC TERMINAL MADE OF CONTAINERS

AD AMBURGO I TURISTI IN ARRIVO DAL FIUME ELBA APPRODANO IN UN FUTURISTICO EDIFICIO FATTO DI CONTAINER

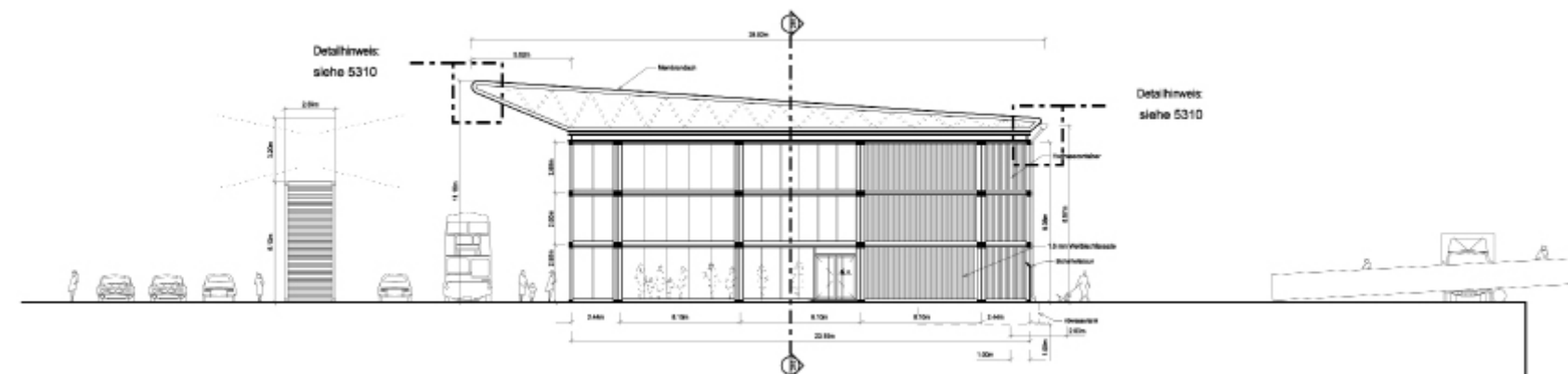


© Hyimar Möckel Fotografie

cultural centres and even hotels. Annette Spillmann and Harald Echsle of the Spillmann Echsle Architekten studio, for instance, chose them for the Freitag Flagship Store in Zurich. Freitag is, of course, the company that makes the very trendy range of messenger bags out of upcycled materials such truck tarpaulins, safety-belts and bike inner tubes. So it really made sense for the building that housed the flagship store to be made from recycled materials too. The exterior of the multi-coloured rusting containers have been left as they are, complete with any transport codes and logos, while the retail space in the interior has been given a more homogenous modern reworking. The Freitag Flagship Store is made from 17 standard containers, each one 2.59 metres high by 2.44m wide and 6m long. They were individually sourced in Hamburg and transported by rail to Zurich where they were piled into their current shape. They are held together solely by materials

**Below: the design of the Hamburg Cruise Center. Above and opposite: the building, made of containers, has a roof in the form of a sail.** / Sotto, un disegno del Cruise Center di Amburgo. In alto e nella pagina accanto, l'edificio realizzato con container, sovrastato da una copertura a forma di vela.

donando loro una nuova vita è quindi un'idea molto pregevole, viste le loro doti di durezza e solidità. In un primo momento alcuni architetti li hanno riutilizzati come elementi di costruzione low cost, che portano in sé un carattere di movimento e di temporaneità. Sono quindi diventati luoghi-non luoghi per mostre itineranti o per case portatili. Negli ultimi anni, invece, il container ha avuto un secondo ciclo di vita ancora più virtuoso, grazie all'interessamento da parte dei grandi studi di architettura internazionali. Che ne hanno messo in luce due caratteristiche peculiari: il container è green, dal momento che l'energia impiegata per realizzarlo è già stata spesa, quindi riusarlo ne consuma pochissima; ed è modulare, ovvero utilizzabile in combinazione di più unità insieme, perfetto per costruire abitazioni di



REUSING THE CONTAINERS IS A WORTHY IDEA, CONSIDERING THEIR SOLID AND DURABLE QUALITIES

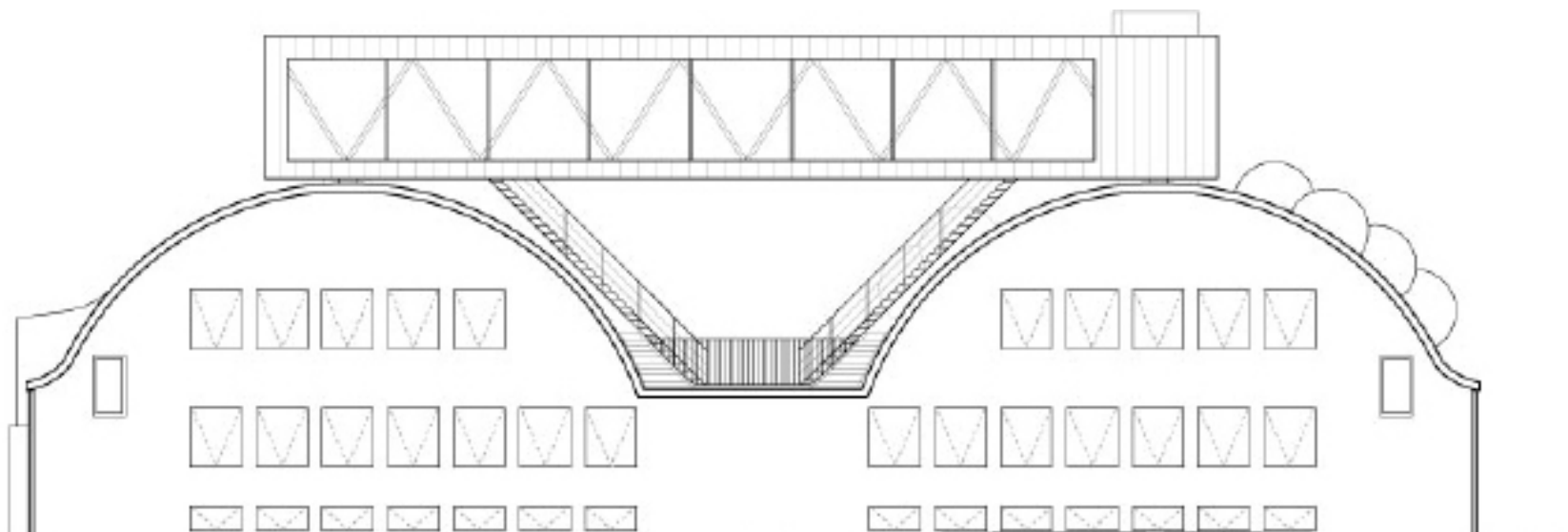
L'IDEA DI RIUTILIZZARE I CONTAINER È PREGEVOLE, VISTE LE LORO CARATTERISTICHE DI DUREVOLEZZA E SOLIDITÀ



Another view of the recording studio in Copenhagen with its very unusual lighting that highlights the play of colours / Un'altra prospettiva dello studio di registrazione di Copenhagen, che con la particolare illuminazione concorre al gioco cromatico dell'intero edificio.



Below: a design of the Sjakket Youth Centre in Copenhagen with the former factory topped by a container structure. Opposite, top: the interior and exterior of the original Freitag Flagship Store in Zurich; below: a design of the structure. / Sotto, un disegno dello Sjakket Youth Centre di Copenhagen, con l'ex fabbrica sormontata da un container. Nella pagina accanto, in alto, un interno e l'esterno dell'originale negozio Freitag di Zurigo e, in basso, un disegno della stessa struttura.



### EASY TO REMODEL, CONTAINERS ARE THE NEW POST-MODERN SKYSCRAPERS, LIKE THE FREITAG FLAGSHIP STORE

### FACILMENTE IMPILABILI, I CONTAINER DIVENTANO GRATTACIELI POSTMODERNI, COME NEL FREITAG FLAGSHIP STORE

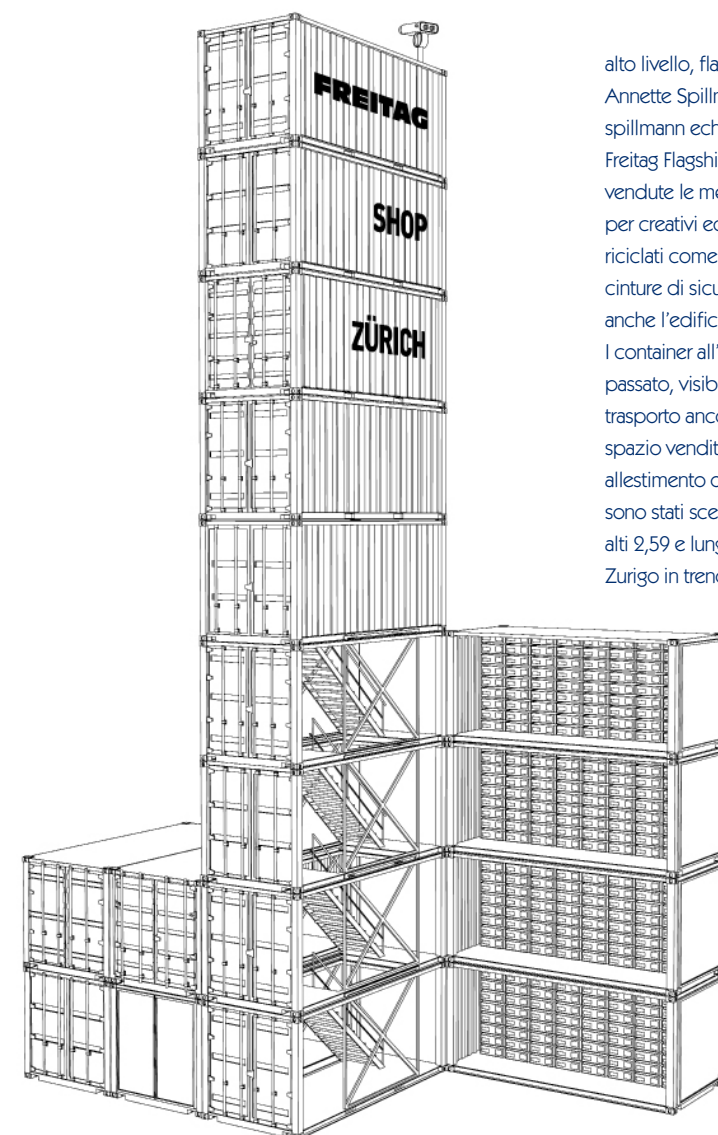


One of the two large spaces with a vaulted ceiling in the Sjakket Youth Centre in Copenhagen, which offers activities for immigrant youth. / Uno dei due ampi spazi con soffitto a volta dello Sjakket Youth Centre di Copenhagen, dove si svolgono attività sportive per giovani immigrati.

used in the shipping industry for extra authenticity. The side walls are now transparent to guarantee that the display space is exceptionally bright and also to allow passers-by to see in: the perfect shop window in other words.

Another emblematic example of freight container upcycling is the Sjakket Youth Centre in Copenhagen, once a mould-ridden, disused factory but now a modern complex that offers the city's immigrant youth an alternative to the street with a variety of sports and cultural activities. Designed by PLOT, which has since split into JDS architects and BIG - Bjarke Ingels Group, Sjakket House is located in an industrial district close to the city of Copenhagen. The exterior walls of the factory were retained, partly because there was an existing preservation order on them. All of the windows are different colours ranging from red to blue and between the two vaulted roofs of the two buildings, connecting the space, is a wooden decked area that has turned into a popular sun terrace with the centre's clients and has a slightly nautical feel. Stacked on top of the two vaulted roofs is a large red container that has been converted into what is now the Ghetto Noize Records studio.

Two maritime elements lie at the heart of the modern Hafencity Cruise Center in Hamburg, Germany: classic freight containers and a striking white sail-like roof. Designed by Renner Hainke Wirth Architekten from the city itself, the passenger terminal's exterior walls are made from containers painted in different hues of blue in tribute to the sea, which contrast brilliantly with the red floor in the interior. Some of the containers' steel sides have been replaced with transparent walls which treat just-disembarked passengers to views of the city of Hamburg and its landmark "Michel" church. The 1,200 square metres also has a very high slanted ceiling (of between 9.4 and 11.4 metres) which enhances its ship-like silhouette. All three of these radical buildings are a testament to the architectural versatility of what we once thought of as the humble freight container. ↴



alto livello, flagship store, centri culturali o hotel. Annette Spillmann e Harald Echsle dello studio spillmann echsle architekten li hanno scelti per il Freitag Flagship Store di Zurigo, dove vengono vendute le messenger bag diventate oggetto di culto per creativi ecologisti perché realizzate in materiali riciclati come copertoni usati, teloni di camion e cinture di sicurezza. Coerentemente con il prodotto, anche l'edificio è costruito con un materiale riciclato. I container all'esterno conservano memoria del loro passato, visibile nelle colorazioni diverse e nei codici di trasporto ancora presenti, mentre l'interior design dello spazio vendita annulla queste differenze a favore di un allestimento omogeneo e moderno. Per la costruzione sono stati scelti 17 container standard, larghi 2,44 metri, alti 2,59 e lunghi 6, scelti ad Amburgo e trasportati a Zurigo in treno, e per aggregarli sono stati usati solo materiali provenienti dall'industria logistica, compresi i rinforzi diagonali impiegati per sopportare alti carichi dovuti al vento. Le pareti laterali sono diventate trasparenti per avere un'intensa illuminazione naturale e per far sì che dall'esterno si possa vedere dentro: una perfetta vetrina. Un altro esempio emblematico del riuso di container è lo Sjakket Youth Centre, nato dalla riconversione di una fabbrica in disuso, oggi centro per giovani immigrati ai quali viene data un'alternativa alla vita da strada con attività sportive e culturali. Realizzato da PLOT, che oggi ha dato

origine a due studi di architettura diversi, Big e Jds, lo Sjakket Youth Centre si trova in una zona industriale vicino a Copenhagen. I muri esterni dell'ex fabbrica sono stati preservati, anche perché sotto vincolo di salvaguardia, e la struttura industriale del passato fa da sfondo alla più attuale urban street culture visibile nei graffiti dei writers, mantenuti e usati come ispirazione per le scelte cromatiche dell'edificio. Le finestre esterne hanno ognuna una tonalità diversa che va dal rosso al blu e tra gli ampi soffitti a volta dei due ambienti che compongono il centro si trova una terrazza prendisole, con pavimento in doghe di legno simile al ponte di una nave, da cui si accede all'altro elemento originale della struttura: il container rosso che unisce le due volte, uno studio di registrazione chiamato Ghetto Noize Records. Due elementi marineschi sono infine la linea guida del moderno Cruise Center di Amburgo, in Germania: i classici container e il tetto costruito come se fosse un'immensa vela bianca, illuminata. Progettato dallo studio di Amburgo Renner Hainke Wirth Architekten, il terminal passeggeri ha i muri perimetrali realizzati con container ridipinti in diverse sfumature di blu, come richiamo al mare, a contrasto con il rosso della pavimentazione interna. Alcune pareti d'acciaio dei container sono state sostituite con pareti trasparenti, che permettono ai passeggeri appena sbarcati la vista sulla città di Amburgo e su uno dei suoi simboli, la chiesa di St. Michaelis. L'ampio atrio di 1200 metri quadrati ha un soffitto molto alto, con una copertura reticolare disposta su un piano inclinato (da 9,40 a 11,40 m), che crea una silhouette simile a quella di una nave. Tutte opere di alto livello che mostrano la versatilità architettonica dei container. ↴